COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 28.11.2005
COM(2005) 606 definitivo

LIBRO VERDE

RELATIVO AL FUTURO DELLA RETE EUROPEA SULLE MIGRAZIONI

(presentato dalla Commissione)

INDICE

1. INTRODUZIONE 3
2. CONTESTO POLITICO 3
3. ATTUALI LACUNE IN MATERIA DI INFORMAZIONE 4
4. L'ATTUALE RETE EUROPEA SULLE MIGRAZIONI 4
4.1. Status e organizzazione 4
4.2. Finanziamento 5
4.3. Principali compiti e realizzazioni 5
4.4. Valutazione 7
5. UNA FUTURA RETE EUROPEA SULLE MIGRAZIONI 7
5.1. Obiettivo generale e settore d'azione 7
5.2. Compiti concreti 8
5.3. Relazioni con altri organi di raccolta di informazioni e con altri interlocutori istituzionali 9
5.4. Forma e struttura 10
6. CONCLUSIONE 11
ALLEGATI 13

1. INTRODUZIONE

Il presente libro verde si prefigge di raccogliere il parere di tutte le parti interessate in merito al futuro della rete europea sulle migrazioni (REM), e in particolare alle varie possibili ipotesi circa i compiti e la struttura che essa potrebbe assumere.

La REM fu istituita nel 2002 sotto forma di azione pilota/preparatoria, in quanto si era constatata la necessità di migliorare lo scambio di informazioni relativa a tutti gli aspetti delle politiche di migrazione e di asilo. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire alla Comunità e ai suoi Stati membri informazioni oggettive, affidabili e comparabili in questi due settori, istituendo una procedura sistematica di raccolta e di stoccaggio dei dati e delle informazioni disponibili presso gli Stati membri, nonché di analisi alle scale nazionali ed europea. Attualmente, la REM è formata da punti di contatto nazionali designati dagli Stati membri e da un coordinatore scientifico, che operano col sostegno e la supervisione della Commissione europea.

L'azione preparatoria giungerà al termine nel 2006; occorre quindi stilare un bilancio dei progressi compiuti a tutt'oggi e avviare, attraverso il presente libro verde, una riflessione sul modo migliore di procedere in futuro.

2. CONTESTO POLITICO

Fin dal 1994, nella sua prima comunicazione sulle politiche di immigrazione e di asilo, la Commissione europea ha insistito sull'opportunità di creare un dispositivo per monitorare in dettaglio i flussi migratori, a livello dell'Unione. In seguito a quella comunicazione, nel 1996 si è proceduto a uno studio di fattibilità[1].

Nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo di Laeken riunito nel dicembre 2001 ha invitato la Commissione a porre in essere "un sistema europeo di scambio di informazioni in materia di asilo, migrazione e paesi d'origine" ed è a tal fine che nel 2002 venne istituita la REM, sotto forma di progetto pilota.

Per la concreta attuazione del progetto si era deciso che gli Stati membri avrebbero in un primo tempo insediato una rete di punti di contatto nazionali dai quali sarebbero state fornite le informazioni necessarie.

Il Consiglio europeo di Salonicco, del giugno 2003, ha avallato la creazione della REM e proposto di prendere in considerazione la possibilità che "a termine" venga istituita una "struttura permanente".

Infine, nel quadro del programma dell'Aia, il Consiglio europeo dei giorni 4 e 5 novembre 2004 ha precisato che la "definizione in corso della politica europea in materia di asilo e migrazione dovrebbe fondarsi su un'analisi comune di tutti gli aspetti inerenti ai fenomeni migratori. Migliorare la raccolta, la messa a disposizione, lo scambio e l'uso efficace di informazioni e dati aggiornati sui vari fenomeni migratori assume la massima rilevanza".

---

[1] "Studio sulla fattibilità di un Osservatorio europeo delle migrazioni", 1996.

3. ATTUALI LACUNE IN MATERIA DI INFORMAZIONE

I responsabili politici, a livello dell'Unione non meno che dei singoli Stati membri, continuano ad avvertire un notevole bisogno di informazioni in materia di migrazione e politica d'asilo; questo fabbisogno, già evidenziato nello studio di fattibilità del 1996, è stato confermato dalla valutazione sul funzionamento della REM condotta nel 2005[2], e la rete, quale che sia il suo futuro assetto, dovrà contribuire a soddisfare questa esigenza.

Anzitutto, nonostante la massa ingente di informazioni prodotte su numerosi aspetti dei fenomeni migratori su scala internazionale, queste informazioni non sono facilmente accessibili, giacché sono disperse e non centralizzate. Un unico nucleo centrale di riferimento, preposto a filtrare e sintetizzare queste informazioni, risulterebbe pertanto estremamente utile per le istituzioni dell'Unione e degli Stati membri, per i responsabili politici e per la stessa opinione pubblica.

In secondo luogo, né a livello nazionale né a livello dell'Unione si dispone di un volume sufficiente di informazioni affidabili, comparabili e aggiornate o di analisi sull'evolversi della situazione giuridica e politica in materia di asilo e di migrazione,. Scarseggiano anche informazioni comparabili sugli effetti delle politiche europee e nazionali in questo campo. Sempre più l'Unione e gli Stati membri hanno poi bisogno di ottenere risposte rapide su questioni specifiche connesse con i fenomeni migratori e con la politica di asilo. Per colmare queste lacune sarebbe necessario allestire una struttura particolare, in grado di ramificarsi in tutti gli Stati membri, contestualmente a un certo grado di coordinamento centrale.

Un terzo problema di rilievo è dato dall'assenza di dati statistici esatti, aggiornati e comparabili in materia di migrazione e di asilo. La proposta di un regolamento relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e protezione internazionale[3], adottata di recente dalla Commissione, affronta bensì questo aspetto, ma l'esigenza di analisi comparate di questi dati statistici continuerà a esistere.

4. L'ATTUALE RETE EUROPEA SULLE MIGRAZIONI

La presente sezione descrive l'attuale assetto della REM per quanto necessario a comprenderne il funzionamento, i risultati ottenuti e le difficoltà che tuttora permangono, nonché a definirne la futura configurazione[4].

4.1. Status e organizzazione

Attualmente, la REM si compone di una rete di 14 punti di contatto nazionali (PCN) designati dagli Stati membri. Questi PCN sono al centro della rete, giacché svolgono il lavoro di documentazione, analisi e ricerca. I nuovi Stati membri perlopiù non hanno ancora designato propri PCN e partecipano alla rete in veste di osservatori. È probabile che alcuni diventeranno membri a pieno titolo della REM nel corso del 2006.

---

2 "Valutazione delle attività della rete europea sulle migrazioni", 2005.

3 COM(2005) 375 def. del 26 agosto 2005.

4 La prima relazione annuale sulle attività della REM (2005), che contiene maggiori ragguagli, può essere consultata sul sito www.european-migration-network.org.

I PCN possono andare da strutture integrate nei ministeri dell'interno o della giustizia – o che ne costituiscono una propaggine – a istituti nazionali di statistica e centri di ricerca, passando per strutture che dipendono da organismi non governativi e con finalità sociali, e talvolta uffici nazionali di organizzazioni intergovernative. I PCN vengono modificati abbastanza di frequente, per esempio in seguito a una ridistribuzione di competenze tra ministeri.

Un coordinatore scientifico e amministrativo è stato scelto nel dicembre 2003 al termine di una procedura di selezione aperta, e il suo ruolo è di coadiuvare lo sviluppo della rete.

4.2. Finanziamento

La rete attuale è cofinanziata dalla Commissione e dagli Stati membri. Alcuni PCN, che dipendono da amministrazioni pubbliche degli Stati membri, non hanno beneficiato di finanziamenti comunitari per motivi inerenti alle normative nazionali in materia di finanze pubbliche o alle regole comunitarie di ammissibilità. Le risorse finanziarie assegnate alla direzione delle rete sono aumentate, passando da 1,4 milioni di euro per l'azione pilota, nel 2002, a 3 milioni di euro per il bilancio 2005, che verrà attuato nel 2006 e che comporta sovvenzioni per nove PCN e disposizioni finanziarie per il coordinamento scientifico e amministrativo della rete.

4.3. Principali compiti e realizzazioni

L'obiettivo primario della REM, quale fissato nella sua definizione originaria dei compiti, è quello di fornire alla Comunità, ai suoi Stati membri e – più a lungo termine – all'opinione pubblica informazioni oggettive, affidabili e comparabili sulla situazione in materia di migrazione e asilo a livello europeo non meno che nazionale.

Questo compito presuppone che vengano riunite e rese accessibili le informazioni e i dati esistenti, e che esse formino oggetto di studio e di analisi.

La REM pone pertanto l'accento su due attività correlate: la documentazione e l'analisi, da un lato, la ricerca, dall'altro. Si tratta di attività che comportano in particolare il monitoraggio, il raffronto, l'analisi e la ricerca di informazioni raccogliendo i dati disponibili presso gli Stati membri e procedendo a determinati studi a livello europeo, grazie all'allestimento di una vasta base dati specifica. Le reti nazionali contribuiscono all'attività di analisi e di ricerca della REM, la quale opera in base a programmi di lavoro annuali approvati dalla Commissione.

A prescindere dall'allestimento dei PCN e dalla loro dotazione in personale, attrezzature e strumenti informatici, dal 2002 a oggi è stato possibile mettere a segno una serie di realizzazioni di rilievo.

Strumento di documentazione

Per conseguire l'obiettivo di creare un registro molto completo di dati e di informazioni, si sta costruendo un sistema informatico sul quale è imperniato l'intero funzionamento della REM. L'interfaccia utenti accessibile via Internet, creata nel 2004, agevola la raccolta di dati e la documentazione grazie a un sistema pratico di modelli che consentono di importare direttamente nel sistema di informazione i dati raccolti. Questo sistema offre altresì uno strumento di ricerca e di navigazione.

Il completamento del sistema è imminente e per renderlo operante resta solo da terminare il caricamento di dati e informazioni. Per quel che riguarda quest'ultimo aspetto, a metà del 2005 i PCN avevano caricato nel sistema oltre 1 700 pubblicazioni; erano inoltre repertoriati numerosi documenti giuridici e gli estremi di organizzazioni, oltre che di singoli individui, che operano in questo specifico settore. Ora ci si sta adoperando per migliorare la qualità di questi dati applicando parametri comuni in sede di caricamento di informazioni nel sistema. Va da sé che è necessario ancora un volume cospicuo di dati se si vuole che il centro di documentazione della REM sia in grado di fornire ai responsabili politici, agli operatori e al pubblico in generale un complesso esauriente di informazioni aggiornate relative alla politica d'asilo e di migrazione.

Attività di analisi e di ricerca

La REM ha ultimato vari progetti di analisi, ricerca e diffusione d'informazioni, tra i quali lo studio pilota del 2004 sulle ripercussioni dell'immigrazione per le società europee[5]; la rete ha contribuito alle relazioni annuali dell'Unione – dal 2001 al 2003 – sulle statistiche in materia di immigrazione e politica d'asilo[6], fornendo informazioni sulle politiche e pratiche nazionali, e analizzando i dati relativi ai vari paesi; essa ha collaborato alla relazione 2004 di analisi politica, che ha permesso di tratteggiare un quadro complessivo delle politiche nazionali e della loro evoluzione, sulla cui scorta si è proceduto a uno studio comparato e ad altre ricerche. Attualmente, per colmare le lacune a livello di informazione in due settori utili per la definizione delle politiche, sono in preparazione un secondo studio sulle strategie adottate dai vari paesi nei confronti dei cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare e un microstudio sui sistemi di accoglienza delle persone che chiedono asilo.

Benché sia prematuro valutare la qualità complessiva dei risultati ottenuti dalla rete, è lecito affermare che i PCN hanno prodotto studi pregevoli che esemplificano il potenziale della REM, in particolare la sua capacità di fornire analisi affidabili e aggiornate in grado di consentire raffronti tra Stati membri.

Organizzazione in rete e visibilità

A mano a mano che il lavoro in rete progredisce, i contatti bilaterali fra i PCN hanno potuto intensificarsi. Quanto all'organizzazione in rete a livello nazionale, molti PCN sono riusciti ad allestire reti nazionali fra i principali operatori e a definire procedure grazie alle quali i loro interlocutori permettono di perfezionare i dati disponibili. È stato compilato un annuario delle reti nazionali, che offre un quadro complessivo dei partner effettivi o potenziali. Ci si è inoltre adoperati per stringere contatti con altre reti e altri progetti a livello dell'Unione. Tali contatti non hanno tuttavia contribuito a intensificare la collaborazione, mentre proprio questo aspetto risulterebbe necessario per mettere la REM in grado di attivare sinergie ed evitare doppioni.

La visibilità della rete per il mondo esterno attualmente è limitata, dato che il numero di suoi prodotti accessibili al pubblico è per il momento esiguo, il che non permette di cogliere appieno il lavoro svolto. Ciò è dovuto principalmente al fatto che la rete ha iniziato la propria attività senza poter contare su risultati già acquisiti, cosicché nei primi anni ha dovuto

---

[5] Nove PCN hanno stilato rapporti nazionali, sulla scorta dei quali il coordinatore scientifico ha redatto una relazione di sintesi che riunisce, sintetizza e valuta le conclusioni degli studi nazionali.

[6] Consultabile sul sito Internet della direzione generale Giustizia, libertà e sicurezza presso la Commissione, http://europa.eu.int/comm/justice_home/doc_centre/asylum/statistical/doc_annual_report_2001_en.htm

organizzare il proprio funzionamento. Ora si sono tuttavia presi vari provvedimenti per migliorare la visibilità della REM e diffondere i risultati del suo operato[7].

4.4. Valutazione

Il rapporto di valutazione del 2005 ha messo in evidenza varie difficoltà con cui l'attuale REM si è scontrata nell'espletare le proprie mansioni; le due principali vertono sulla struttura dei punti di contatto nazionali e sull'assetto generale del progetto.

Per quel che riguarda il primo aspetto, vi è una grande eterogeneità in termini di status giuridico e di specializzazione tra PCN, nonché tra risorse umane e finanziarie, oltre alle attrezzature tecniche, messe a loro disposizione; ciò non può che ripercuotersi a livello del loro impegno. Si aggiunga che i PCN sono stati designati in momenti diversi e formano anche oggetto di frequenti cambiamenti, vuoi perché le persone cambiano, vuoi perché le competenze vengono trasferite a un altro ministero. Ne consegue che i PCN si trovano in fasi di sviluppo assai differenziate.

Quanto al secondo aspetto, il dispositivo istituzionale e la configurazione scelta per la REM richiedevano un livello relativamente elevato di contributo fornito alla Commissione. È poi emerso che la procedura amministrativa scelta per la creazione e il funzionamento della rete – vale a dire un'azione oggetto di cofinanziamento – richiedeva fondi cospicui. La nomina di un coordinatore scientifico ha permesso di migliorare la situazione complessiva, ma il ruolo della Commissione resta da chiarire.

Inoltre, le mansioni e funzioni iniziali della REM erano alquanto estese, trattandosi di un progetto pilota avviato in via sperimentale. La definizione dei ruoli e delle funzioni dell'intera rete e dei singoli PCN, non meno che del loro rapporto con il coordinatore, entro certi limiti ha pertanto difettato di chiarezza e precisione.

Nel complesso, mentre i progressi realizzati nel conseguimento dell'obiettivo perseguito sono risultati palpabili soprattutto nel 2004, i problemi strutturali, inerenti all'attuale assetto della REM, impediscono di progredire in forma più significativa e più rapida. Qualsiasi struttura futura dovrebbe pertanto adoperarsi per rispondere a questi problemi e anzi per evitarli. Nei limiti del possibile, essa dovrebbe fondarsi sui risultati ottenuti in passato dall'attuale rete e su quelli che essa è ancora in grado di produrre.

5. UNA FUTURA RETE EUROPEA SULLE MIGRAZIONI

Tenuto conto di quanto fin qui esposto, la presente sezione espone un certo numero di aspetti da prendere in considerazione nello scegliere una futura struttura da allestire dopo il 2007, restando inteso che i vari elementi sono connessi. I partecipanti al dibattito vengono invitati a formulare osservazioni in merito alle ipotesi preventivate dalla Commissione.

---

[7] Citiamo tra questi il sito Internet della REM, all'indirizzo http://www.european-migration-network.org, un opuscolo d'informazione generale, il bollettino trimestrale d'informazione e l'organizzazione di riunioni allargate della rete per presentare a un pubblico più ampio i risultati delle proprie ricerche.

5.1. Obiettivo generale e settore d'azione

Tenuto conto delle attuali lacune dell'informazione in materia di migrazione e di asilo, testé esposte, l'obiettivo generale dell'attuale REM, che consiste nel fornire alla Comunità, ai suoi Stati membri e all'opinione pubblica informazioni oggettive, affidabili e comparabili resta valido e pertinente. La messa a disposizione di queste informazioni dovrebbe servire a definire le politiche comuni in materia di immigrazione e di asilo.

Per quel che riguarda i risultati e in particolare la base dati, il principio generale dovrebbe essere la loro massima accessibilità. In alcuni casi, tuttavia, può rivelarsi utile o addirittura necessario restringere l'accesso a un preciso gruppo di utenti, per esempio ove gli Stati membri reputino determinate informazioni confidenziali.

- Approvate i termini di questo mandato, vale a dire fornire alla Comunità, ai suoi Stati membri e all'opinione pubblica informazioni oggettive, affidabili e comparabili in materia di asilo e di migrazione, anche per una futura REM? In caso negativo, quali modifiche – e per quali motivi – sarebbe opportuno apportare al mandato?

- I dati e le informazioni raccolte dalla REM andrebbero messe sistematicamente a disposizione del pubblico?

5.2. Compiti concreti

Occorre definire le mansioni concrete che una futura struttura dovrebbe svolgere per conseguire l'obiettivo generale appena enunciato.

I compiti attuali consistono principalmente nel raccogliere i dati e le informazioni esistenti, nello svolgere – entro certi limiti – lavori di ricerca, nel procedere allo scambio di questi dati e della documentazione, nell'analizzarli e nello stilare rapporti comparati, nonché nell'attivarsi per stabilire contatti.

In particolare, per quel che riguarda la fornitura di informazioni comparabili, la REM potrebbe provvedere a esaminare a fondo le differenze metodologiche che possono nuocere al raffronto di dati, e definire una metodologia comune confacente per superare questi divari.

Sarebbe inoltre possibile affidare a una futura REM l'avvio e la realizzazione di un certo numero di altri lavori di ricerca nei settori per i quali si sono individuate lacune nell'informazione, nel quadro del programma di lavoro che essa deciderà di adottare o su espressa richiesta delle istituzioni comunitarie, e se del caso di altri soggetti[8].

A seconda del tipo di struttura che verrà scelto, altri compiti potrebbero consistere nel pubblicare pareri sulla scorta della raccolta e analisi d'informazioni. L'obiettivo consisterebbe nel proporre orientamenti e consigli sull'evoluzione e sull'attuazione delle politiche. Può però risultare prematuro incaricare la REM di mansioni del genere, in quanto è forse preferibile che una struttura futura si concentri sui compiti essenziali di raccolta e analisi dei dati, per disporre anzitutto di una certa autorità in materia.

---

[8] Si terrebbe conto dei lavori di ricerca in materia di fenomeni migratori condotti nell'ambito dei programmi quadro comunitari di RST.

La scarsa visibilità attuale della rete, unitamente alla necessità che essa si concerti con altri organi attivi nello stesso campo, suggerisce piuttosto di affidarle un ruolo fattivo di diffusione e sensibilizzazione, in particolare organizzando riunioni e convegni sulla migrazione e sull'asilo, nell'intento di offrire una sede nella quale i principali soggetti coinvolti possano avere degli scambi. La fattibilità di tutto ciò presuppone tuttavia risorse aggiuntive tutt'altro che trascurabili.

- Tra i compiti concreti qui elencati – raccolta e analisi di informazioni, lavori di ricerca, pubblicazione di pareri e raccomandazioni, attività di sensibilizzazione –, quali andrebbero affidati a una futura struttura e perché?

- Potete indicare altri compiti che essa dovrebbe svolgere?

5.3. Relazioni con altri organi di raccolta di informazioni e con altri interlocutori istituzionali

È fondamentale badare a produrre la massima sinergia con altre azioni condotte in quest'ambito dalla Commissione, dall'Unione, dagli Stati membri o dalle organizzazioni internazionali, onde trarne il massimo beneficio e garantire una forma di complementarità.

La futura REM dovrebbe collocarsi nel quadro della riorganizzazione e razionalizzazione più generali degli strumenti di scambio di informazioni, che si sta cercando di attivare in materia di immigrazione e asilo. Fra questi strumenti figurano in particolare l'imminente proposta di un sistema di informazione reciproca, la cooperazione concreta in materia di asilo o il regolamento – adottato di recente – relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazioni e di protezione internazionale[9].

Onde concretizzare queste forme di sinergia, è necessario preoccuparsi di un'organizzazione in rete con altri soggetti che svolgano attività connesse a quelle della REM. A livello comunitario alcuni operatori hanno compiti analoghi di raccolta e analisi di informazioni, in particolare la futura Agenzia per i diritti fondamentali[10] e il CARIM[11]. L'agenzia costituirà un centro indipendente di competenze tecniche in materia di diritti fondamentali. I suoi principali compiti consisteranno nel raccogliere dati, nel procedere ad analisi, nel formulare pareri, nell'organizzare reti di contatti e nel condurre campagne di sensibilizzazione. Il progetto CARIM si prefigge di offrire uno strumento di osservazione, analisi e previsione dei movimenti migratori da e verso i paesi del processo di Barcellona, oppure in transito attraverso questi paesi, e delle cause e conseguenze di questi movimenti. La missione e il compito di questi altri organi differiscono da quelli della REM, in quanto la loro impostazione consiste nel trattare principalmente dei diritti dei migranti, oppure riguarda determinati paesi in particolare. Queste differenze riducono i rischi di sovrapposizioni. È però necessario che la futura REM stringa contatti solidi e strutturati con questi organi.

---

9 COM(2005) 375 def. dell'agosto 2005.

10 Proposta della Commissione di regolamento del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, COM(2005) 280 def. del 30 giugno 2005. Il regolamento proposto amplierà il mandato e l'attuale Osservatorio europeo sul razzismo e sulla xenofobia a decorrere dal 2007. Mentre le attività dell'osservatorio si concentrano su razzismo, xenofobia e antisemitismo, l'agenzia si occuperà di diritti fondamentali in senso più lato.

11 Consorzio euromediterraneo per la ricerca applicata sulle migrazioni internazionali, www.carim.org.

Per quel che riguarda le relazioni con gli interlocutori istituzionali, come il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo o il Comitato delle regioni, essi, al pari degli Stati membri e della Commissione, dovrebbero essere i principali beneficiari delle attività di una futura REM. Ci si può chiedere altresì se tutti questi soggetti debbano poter chiedere informazioni specifiche che i PCN provvederebbero a fornire, per esempio in sede di elaborazione di pareri su proposte legislative.

- Come garantire una cooperazione stretta fra tutti i soggetti interessati?
- In quale modo una futura struttura potrà fondarsi sull'attività degli organi nazionali e internazionali esistenti in materia di migrazione e asilo, e integrarla?

5.4. Forma e struttura

La presente sezione esamina le strutture in grado di conseguire l'obiettivo perseguito e i vari compiti che verrebbero affidati alla REM, oltre ai vantaggi e agli inconvenienti che le varie ipotesi presentano.

A seconda dell'obiettivo che ci si prefigge, delle missioni concrete che si intende affidare alla futura REM e delle risorse disponibili, la nuova struttura potrebbe assumere varie forme. Tra queste, si potrebbero prendere in esame due tipi di strutture, che rappresentano le sostanziali alternative: una rete insediata presso la Commissione e che operi sotto la sua responsabilità, oppure una rete selezionata e gestita da un'agenzia comunitaria indipendente.

Ipotesi 1 – Rete insediata presso la Commissione

La futura REM potrebbe essere costituita da una rete di punti di contatto nazionali. La gestione generale, la programmazione e lo sviluppo ulteriore delle attività spetterebbero alla Commissione. Per creare la futura REM e definirne i principali obiettivi, compresi i requisiti che i PCN devono soddisfare, sarebbe necessaria una base giuridica, che potrebbe essere una decisione del Consiglio.

In questa ipotesi, spetterebbe alla Commissione designare opportune strutture di gestione, per esempio selezionando un organo di coordinamento pubblico o privato in seguito a un bando di gara.

Quanto alla selezione dei PCN, potrebbero incaricarsene gli Stati membri, conformemente ai criteri stabiliti nella base giuridica, oppure la Commissione, attraverso un invito a presentare proposte.

Insediare la rete presso la Commissione investirebbe quest'ultima della responsabilità politica generale delle attività. In questa ipotesi vi sarebbe una transizione armonica dall'attuale organizzazione della REM alla nuova struttura e dopo una fase transitoria si potrebbe persino decidere, ove ciò dovesse risultare necessario, di passare a una struttura più istituzionalizzata e più permanente. Occorre tuttavia garantire una gestione efficace, e al riguardo è necessario valutare se dare in appalto all'esterno alcuni compiti offrirebbe una continuità sufficiente. In effetti, le regole della Commissione in materia di aggiudicazione degli appalti prevedono una durata massima per contratti di questo tipo.

Ipotesi 2 – Agenzia

Istituire un'agenzia comunitaria potrebbe essere considerata come una soluzione a più lungo termine, in funzione non solo dell'ulteriore evolversi delle politiche comuni di immigrazione e di asilo, ma anche delle prospettive finanziarie, dati i limiti del bilancio disponibile. Anche per creare un'agenzia occorre prevedere un'apposita base giuridica. Un'agenzia avrebbe bisogno anche di un consiglio d'amministrazione in cui siano rappresentati gli Stati membri e la Commissione.

Una struttura stabile di questo tipo offrirebbe alla sua attività prospettive a più lungo termine, e le permetterebbe anche di farsi carico di una problematica più ampia. Una struttura del genere permetterebbe pertanto di fornire con maggiore efficacia le informazioni di cui vi è bisogno.

Se per i nuovi compiti prospettati fosse ritenuta più confacente un'agenzia, occorrerebbe che la sua necessità e potenziale continuità risultassero sufficientemente giustificate. Un'analisi d'impatto dovrebbe valutare nel loro complesso le varie implicazioni di siffatta scelta. In quest'ottica, sarebbe possibile anche prendere in considerazione il ricorso ad altre agenzie – esistenti o future – in materia di giustizia e affari interni.

Ruolo e status dei punti di contatto nazionali

A prescindere dall'ipotesi prescelta, e qualora il mandato generale illustrato in precedenza venga accolto, la decisione comporterà alcune ripercussioni per il ruolo e lo status dei PCN, giacché le attività di raccolta e analisi di informazioni a livello nazionale incomberanno a questi ultimi.

I PCN devono quindi essere in grado di trasmettere queste informazioni, vale a dire di coprire all'incirca il proprio Stato membro rispettivo e di garantire l'aggiornamento permanente della base di dati. Una funzione essenziale consiste nel mobilitare, continuando a svolgere un ruolo centrale, una rete di soggetti attivi in questo campo, come studiosi o istituti di ricerca, servizi pubblici o governativi e ONG, per contribuire alle attività della rete. I PCN dovrebbero non dipendere dai governi, ma al tempo stesso coltivare buoni rapporti con enti pubblici, per poter accedere alle loro informazioni.

Affinché i PCN siano in grado di svolgere queste mansioni e riescano a raggiungere un certo grado di omogeneità tra di loro, occorrerebbe definire una serie di requisiti minimi in termini di esperienza generale della materia, organico, potenziale e disponibilità di attrezzature – non solo informatiche.

- Quale struttura sarebbe preferibile porre in essere per la prossima fase della REM, allo scopo di conseguire l'obiettivo generale perseguito e perché?
- Quale ruolo e quale status è più opportuno prevedere per i PCN?
- Quale sarebbe il modo migliore per strutturare le reti nazionali?

6. CONCLUSIONE

Nel presente libro verde, la Commissione si è adoperata per descrivere i principali problemi che abbiamo di fronte, e ha tratteggiato una serie di ipotesi in merito alla creazione di una futura struttura per la REM.

L'obiettivo principale del libro verde è quello di suscitare reazioni e di avviare una consultazione approfondita fra tutti i soggetti coinvolti. A tale scopo, la Commissione auspicherebbe ricevere i vari contributi per posta elettronica entro il 28.01.2006, all'indirizzo seguente:

jls-migration-network@cec.eu.int

I contributi pervenuti verranno pubblicati sul sito Internet della Commissione nella lingua in cui sono stati presentati e con la menzione degli autori, a meno che questi non desiderino mantenere l'anonimato o non chiedano che l'intero contributo resti confidenziale.

ALLEGATI

ANNEX 1: NATIONAL CONTACT POINTS AND COORDINATOR

National Contact Points:

Austria:

International Organisation for Migration
Nibelungengasse 13/4,
1010 Vienna, Austria
ncpaustria@iom.int
www.emn.at

Belgium:

SPF Intérieur, DG Office des Etrangers,
59b Chaussée d´Anvers
1000 Bruxelles, Belgium
emn@ibz.fgov.be
www.ibz.fgov.be

Czech Republic:

Ministry of the Interior
Unit of International Relations
And Information on Countries of Origin
Department for Asylum and Migration Policies
MV – P.O. box 21/Oam
170 34 Prague 7, Czech Republic
opu@mvcr.cz

Finland:
Statistics Finland
P.O. Box 4B
00022 Helsinki, Finland
www.stat.fi

France:
Observatoire des statistiques de l'immigration
et de l'intégration du Haut Conseil à l'Intégration (HCI-OSII)
35, rue St. Dominique
75007 Paris, France

Germany:
Bundesamt für Migration und Flüchtlinge (BAMF)
Frankenstraße 210
90461 Nürnberg, Germany
www.bamf.de

Greece:
Centre of Planning and Economic Research (KEPE)
22 Hippokratous st.
10680 Athens, Greece
kepe@kepe.gr
www.kepe.gr

Ireland:
Economic and Social Research Institute (ESRI)
4 Burlington Rd., Dublin 4, Ireland
www.esri.ie

Italy:
Immigrazione Dossier Statistico (IDOS)
of Caritas Diocesana die Roma
Viale Baldelli 41
00147 Roma, Italy
www.emnitaly.it

Netherlands:
Immigration and Naturalisation Service,
Information and Analysis Centre (INDIAC)
Dr. H. Colijnlaan 341
2283 XL Rijswijk, The Netherlands
emn@ind.minjus.nl
www.ind.nl

Portugal:
Serviço de Estrangeiros e Fronteiras
Rua Conselheiro José Silvestre Ribeiro 4
1649-007 Lisboa, Portugal
emn@sef.pt
www.sef.pt

Spain:
Observatorio Permanente de la Inmigración
C/Amador de los Rios 7
28010 Madrid, Spain
opi@amador.mir.es
www.imsersomigracion.upco.es

Sweden:
Statistics Sweden/Swedish Migration Board
701 89 Örebro, Sweden
www.scb.se

United Kingdom:
Immigration Research and Statistics Service, Home Office
1305 Apollo House, 36 Wellesley Road,
Croydon CR9 3RR, United Kingdom
www.homeoffice.gov.uk

Coordination Team:

Berlin Institute for Comparative Social Research (BIVS)
Schliemannstr. 23,
10437 Berlin, Germany
emn@emz-berlin.de

www.emz-berlin.de

Technical University Berlin
Computation and Information Structures
Secr. E-N7, Einsteinufer 17,
10587 Berlin, Germany
http:/cis.cs.tu-berlin.de/emn/web

ANNEX 2: REFERENCES

Studies

1996 Feasibility Study for a European Migration Observatory

2005 EMN First Activities report covering 2004

2005 Report on the Evaluation of the Activities of the European Migration Network

Website of the current EMN

www.european-migration-network.org